



## Roma, applausi al film di Diritti sulla strage di Marzabotto

**ROMA.** Applausi e partecipazione autentica, l'altra era a Roma, alla prima stampa de *L'uomo che verrà*, di Giorgio Diritti, terzo e ultimo film italiano in corsa per il Marc'Aurelio d'oro al *Festival internazionale del film* che si chiuderà domani. Quasi totalmente in dialetto bolognese antico, racconta con un ritmo pacato e semplice i nove mesi di una famiglia qualsiasi antecedenti alla strage di Marzabotto compiuta dalla truppe naziste nella provincia di Bologna tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944. Un eccidio dove persero la vita 770 persone, soprattutto bambini e donne. La storia, in questa opera seconda del regista de *Il vento fa il suo giro*, è vista dagli occhi di una bambina sordomuta (Martina), una sorta di folletto, vero *fil rouge* di tutta la vicenda. Giorgio Diritti ha sempre detto che questo film, in uscita per Mikado nel gennaio 2010, non è altro che una riflessione sulla condizione delle vittime (civili e innocenti) in tempo di guerra. E così ci porta nella

zona di Monte Sole, compresa tra il torrente Setta e il fiume Reno, a una trentina di chilometri a sud di Bologna, all'interno di una famiglia che sembra uscita da un film di Ermanno Olmi. Gente semplice, fuori della storia e del tempo, che vive nei suoi bisogni primari, che sa poco o nulla di quello che accade. Nel film, protagonisti Claudio Casadio, Maya Sansa e Alba Rohrwacher, mostra equilibrio nel distribuire colpe e responsabilità. Vale a dire mette in campo anche nazisti fuori del canone feroce e partigiani viceversa capaci di atti poco corretti. Da notare, su questa pellicola girata nei luoghi stessi della tragedia, il fatto che molti abitanti del luogo sono ancora così toccati dalla tragedia tanto da assalire, durante le riprese, le comparse che vestivano i panni delle SS. «Sono convinto - ha detto Diritti - che quando faremo vedere il film molti sopravvissuti non verranno in sala. Il dolore è ancora per loro troppo forte».

**Francesco Gallo**



Maya Sansa a Roma durante il photo call per il film "L'uomo che verrà"